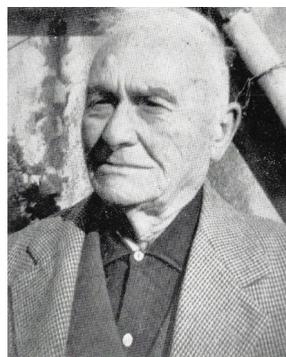


da *La Gazzetta di Noto* del 1° Gennaio-15 Febbraio 1990:

Francesco Lombardo, letterato e poeta netino, nella conferenza del preside prof. Carmelo Scifo.

NOTO - Al Palazzo Trigona di Noto, domenica 21 gennaio 1990, il preside Prof. Carmelo Scifo ha ricordato Francesco Lombardo - a 107 anni dalla nascita - ed ha fatto conoscere la sua vita, in parte molto sofferta, quale combattente per la Libertà contro la tirannide fascista, la sua opera di insigne letterato, di poeta d'amore e d'impegno civile, il suo messaggio di pace e di giustizia.



Francesco Lombardo, nato a Noto nel 1883 e morto a Firenze nel 1977.

Ha presentato il Conferenziere la professoressa Marcella Rametta, presidente dell'*Archeo-club* netino, anche a nome dell'*Interclub* cittadino - *FIDAPA, KIWANIS, LIONS, ROTARY*- che ha realizzato la serata. Dopo i convenevoli di rito, il Preside Scifo ha tratteggiato la vita di cittadino, di funzionario statale e l'impegno culturale ed artistico di Francesco Lombardo, come risultano dalle letture dei suoi scritti e dalle pochissime notizie, fornite da amici o tratte da articoli di riviste e giornali di qualche scrittore come Pietro Gulino, Gaetano Passarello e Biagio Iacono.

Francesco Lombardo è stato uomo di multiforme ingegno e poliedriche attività: riuscì a conciliare il suo lavoro di pubblico dipendente con lo studio e la ricerca letteraria, storica, parapsichica e culturale in genere, lasciando una sua originale produzione artistica e saggistica. Nel periodo giovanile, dal 1904 al 1910, il Lombardo pubblica le sue raccolte di poesie, in lingua (*Riflessi, Scintille, Meleagro, Scene mitologiche, Bagliori e Scintille*), in dialetto (*Ciuriddi r'amuri*) ed il libro documentario-testimoniale *Spiriti gemiti* dove narra, con prosa avvincente, lo svolgersi delle sedute spiritiche, a cui Egli era presente anche come *Medium*, con verbali e lettere di testimonianza sulla loro veridicità. Il libro contiene pure le foto a colori dei personaggi evocati.

Il Conferenziere si è soffermato sull'analisi di *Ciuriddi r'amuri* e sulla lettura di qualcuna di esse. Sono ventisei i sonetti in *noticiano*, precisa il Relatore, dal delicato ritmo e dalle immagini vive, ricchi di momenti e motivi che cantano la fanciulla amata nella dolcezza di accostamenti floreali. "*Ciuriddi r'amuri*" furono molto apprezzati da G. Pitré e da Salomone Marino, che ne lodarono pure "...lo sforzo espressivo in fonetica e grafia noticiano" e da Carmelo Sgroi.

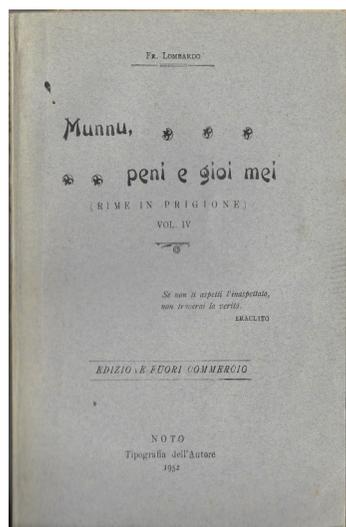
Francesco Lombardo entra nei ruoli degli Uffici finanziari nel 1910, ma continua a dedicarsi ai suoi studi di cultura letteraria, storica e classica ed alle sue molteplici attività pratiche e creative. Degli anni Trenta sono le *Canzoni per i cori di Val d'Anapo*, scritte a Siracusa e *Addiu*, una composizione in dialetto in 33 sestine a rima varia, scritta in occasione del commiato col suo amico Cocò Dragotta.

L'armistizio dell'8 settembre 1943 lo sorprende *Intendente di Finanza* a Como, alle dipendenze della *R.S.I.* di Mussolini. Lombardo prende posizione antifascista per la libertà e la democrazia, ed è denunciato e condannato ad otto anni di carcere per avere offeso il duce e denigrato il fascismo. La sua famiglia è sfrattata dall'alloggio di servizio del Ministero delle Finanze della *R.S.I.* e lui è rinchiuso, prima nel *Carcere di S. Donino* di Como e, poi, perché ammalato agli occhi, trasferito all'*Ospedale di S. Anna* a Como.

I quattro volumi delle *Rime in prigione*, scritte in carcere ed in ospedale, sono pubblicati negli anni 1945-1953, quando liberato dal carcere e reintegrato nel ruolo di *Intendente di Finanza* a Ragusa, il Lombardo è rientrato a Noto. Le poesie del vol. I e II sono scritte in lingua italiana e cantano l'amore per la libertà, la nostalgia per la famiglia e la Sicilia (v. *A Teresita*, *A mia figlia Laura*, *Alle mie figlie*). Mostrano anche un campionario di vizi e di viziosi, suoi compagni di carcere, e di persone oneste, coraggiose e amanti della Patria. Il vol. II di *Rime in prigione* comprende due poemetti: *Nella morsa*, dove esalta l'eroismo dei patrioti partigiani e *Un compagno di ospedale*.

Con il vol. III *Munnu, peni e gioi mei* il Lombardo ritorna alla parlata *noticiana*, richiamando la questione del dialetto. Il volume comprende un poemetto di 446 sestine, che ci danno una carrellata di ricordi, di personaggi con cui, a Noto, il Poeta viveva i giorni della sua giovinezza. Nella sestina 102 esalta la sua città, *Urbs ingegnosa Nuoto fu ciamata*. Ritrae la figura del suo Direttore di Ginnasio, Ascenso Mauce-ri, sferza i mariti fannulloni e violenti, tratteggia il ruolo importante della donna (*ri la vita è centru e pernu*) e si scaglia contro i ricchi *sfunnati*.

La seconda parte del vol. III delle *Rime in prigione* comprende un poemetto in siciliano di 206 sestine, col quale narra gli avvenimenti



Copertina di *Munnu, peni e gioi mei* stampato dall'Autore a Noto

della *prima guerra mondiale* e del sorgere del fascismo, della *seconda guerra mondiale* e della sconfitta del nazifascismo. Il poemetto è interrotto il 24 aprile 1945: è la *Liberazione dell'Italia e sua!*

Il vol. IV *Il cuore d'un degente* chiude la seconda fase poetica di Francesco Lombardo. Le "Rime ..." sono un'opera di grande bellezza per l'armonia dei versi, per l'espressione artistica e per l'impegno civile ed epico delle composizioni e richiamano alla memoria: *Le mie prigioni* di S. Pellico e le *Lettere del carcere* di A. Gramsci, che però sono scritte in prosa.

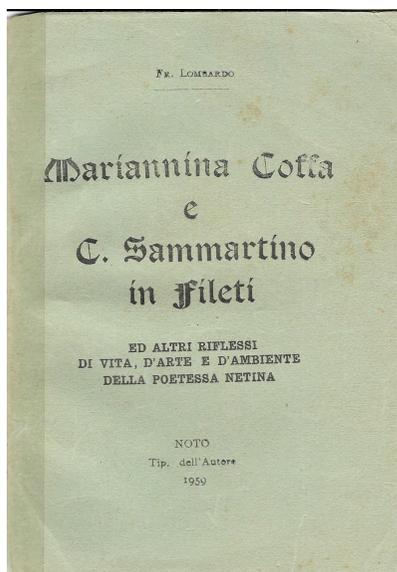
Secondo M. Bendiscioli, che scrive l'Introduzione al vol. I, "Fr. Lombardo segue i modi di poetare dell'Ottocento e i suoi versi sono schietti e lontani dall'Ermetismo e dalla fredda vacuità dei moderni, che spesso non dicono nulla".

La terza fase della produzione poetica e letteraria di Francesco Lombardo comprende scritti di contenuto leggendario e mitologico: *L'ultimo Re (Ducezio)*, vicenda drammatica del V sec. a.C., (v. Pietro Gulino "La Sicilia" dell'8 agosto 1989), *Il Mito di Edipo*, *Il Mito di Prometeo*, *La Conversione di Paolo*.

Con la sua diciottesima ed ultima importante pubblicazione: *Mariannina Coffa e C. Sammartino Fileti ed altri riflessi di vita, d'arte e di ambiente della Poetessa netina* (Tipografia dell'Autore, Noto, 1959), Francesco Lombardo si conferma ancora letterato, saggista sensibile ed originale.

Secondo il Preside Carmelo Scifo, con questa opera il Lombardo raggiunge l'acme della sua attività di studioso, di critico, d'artista e ci dà uno studio su Mariannina Coffa certo il più esauriente ed unico nella pubblicistica dell'epoca.

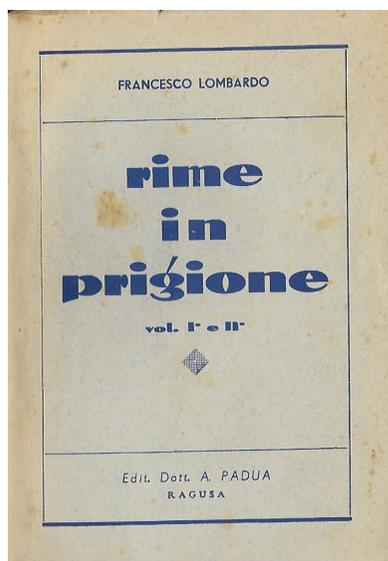
L'Autore si propone " ...di porre nella sua vera luce la personalità della Coffa come donna sensitiva e timida, come figlia rispettosa e devota ai suoi genitori, come madre amorosa e sposa fedele e come poetessa ricca di cultura, d'immagini e di sentimenti: improvvisatrice di versi, prima, e matura e studiosa nella comunicazione lirica, poi".



Il libro di Francesco Lombardo su Mariannina Coffa, che sarà ripubblicato con note, premesse ed introduzione a cura di Marinella Fiume e Biagio Iacono.

Ed in contrasto con Gino Raya e Carmelo Sgroi, il Lombardo esalta la poesia della Coffa e rigetta il mito della "Capinera netina", sostenuto da Raya, cercando di scagionare i genitori di Lei e la dispotica morale familiare e sociale di allora. Ma ciò non è condiviso dal Conferenziere che è di parere contrario e che afferma la validità letteraria delle *Lettere di Mariannina ad Ascenso Mauceri* e il grande valore artistico delle poesie della Coffa: *nata per la Poesia!*

Il Preside Scifo conclude esaltando l'opera artistica e letteraria di Francesco Lombardo, maturata nell'amore per la cultura, per Noto, per i Valori intramontabili e nell'esperienza esistenziale, con la quale Egli lancia un messaggio d'amore, di pace, di libertà, di giustizia contro la tirannide, la violenza e per la democrazia. È un messaggio di vibrante attualità in questi tempi di movimenti rivoluzionari in corso nel Mondo.



Copertina di *Rime in prigione* di Francesco Lombardo, Padua, Ragusa, 1947.

Dello stesso:	
Riflessi - versi Ed. Insenga - Noto	1902
Scintille - versi	1904
Meleagro - scene mitolog. - Tip. F. Zammit, Noto	1904
Cinriddi l'amuri - sonetti nuticiani	1905
Bagliori e scintille - versi -	1905
Canzoni per i cori di Val d'Anapo - Siracusa	1932
Addiu...Versi siciliani - R. Tipogr. Solli, Palermo	1939
Rime in prigione - Vol. I. - Puglisi, Ragusa (I ed.)	1947
" Vol. I e II. " (II ed.)	1947
" Vol. IV. - Munnu, perì e gioi miei	
Tip. dell'autore, Noto	1952
" Vol. III. -Il cuore di un degente,	
Tip. dell'Autore, Noto	1953
L'ultimo Re (<i>Ducezio</i>) Vicenda drammatica del	
V sec. a. C. Tip Ed. V. Criscione, Ragusa	1949
Il mito di Edipo - Tip. dell'autore - Noto	1953
Il mito di Prometeo " id.	1955
La conversione di Paolo - I° Vol. Tip. dell'autore - Noto	1956

L'ultima *Bibliografia* di Fr.sco Lombardo, da lui pubblicata nel 1959.

"È una voce - ha detto l'oratore - che arricchisce il Coro della nostra cultura siciliana e nazionale". Quindi merita anche Lui, come la dolce Sorella, la "Rondine ferita", di essere disseppellito dalla polvere dell'oblio.

Che trovi anch'Egli un benefattore, che curi la pubblicazione integrale dei suoi scritti, come è avvenuto per Mariannina Coffa nelle *Poesie scelte* a cura di Biagio Iacono!

Man di gelo

alias: Biagio Iacono.

da *La Gazzetta di Noto* del

1° Gennaio-15 Febbraio 1990, pag.9